

Politica 2.0di Lina
Palmerini**Il Ddl Zan e
le maggioranze
variabili nel
semestre bianco**

Quello che è successo al Senato sul Ddl Zan ma anche quello che è accaduto alla Camera sul Dl Sostegni bis – su cui ieri il Governo ha posto la fiducia – sono lo specchio del livello di sgretolamento del Parlamento alla vigilia del semestre bianco. È per questa ragione che nel decreto sui ristori sono finiti emendamenti di ogni tipo, perché ormai ognuno gioca per sé. Dagli aumenti speciali per le forze di polizia, ai treni storici delle Fs fino alla legge sull'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, tutto è entrato (e pure uscito) in quel decreto che ha lo scopo di dare supporto solo per i danni dalle chiusure da Covid. Si potrebbe dire che si tratta del solito assalto alla diligenza ma quello, però, avviene una volta all'anno in occasione della legge di bilancio mentre ora non si nega un emendamento a nessuno per il semplice fatto che non si è in grado di governare né la maggioranza e i singoli gruppi e nemmeno le fazioni all'interno dei gruppi. Dunque la regola è non scontentare nessuno anche se, poi, il florilegio di proposte è finito nel mirino del Quirinale.

Anche Draghi è ben al corrente dello stato di scollamento nel Parlamento e di come questo porti il rischio di inciampi per il Governo e di maggioranze variabili. Un conto è approvare le riforme a Palazzo Chigi, altro conto è farle passare alle Camere dove

nulla è scontato. Sulla giustizia, per esempio, si preparano le trappole oltre che le legittime correzioni e la notizia di indagini a carico di Renzi – insieme a Lucio Presta per finanziamento illecito – sarà un elemento di contrapposizione. Comunque è un terreno su cui saranno in difficoltà alleati come il Pd – che conferma il sì alla riforma Cartabia – e i 5 Stelle di Conte che invece puntano a smontarla mentre destra e renziani preparano emendamenti. E chissà quale risultato daranno i vari incastri.

Maggioranze variabili sotto l'ombrello dell'unità nazionale che nasceranno man mano che ci si addenterà nel semestre bianco, cioè la chiusura forzata delle urne. Il periodo adatto per il riscatto delle correnti dentro ciascun partito. Ma intanto tutte le possibili forme che potrà prendere l'arco costituzionale si vedranno sul Ddl Zan che è diventato un gioco di specchi con Salvini e Renzi che tendono la mano a un negoziato, con le allusioni sui contatti tra big dei 5 Stelle e Vaticano, con i malumori dentro il Pd che potrebbero trasformarsi in voti contro. Al di là di urla e scontri che ci sono stati in Aula durante la discussione, il tema è la trasversalità che potrebbe allargarsi su tanti dossier: dalla giustizia al fisco, fino all'elezione del capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

